



Covid e transizione ecologica, occasione persa: le città italiane non sono diventate più green

Un rapporto internazionale della Clean Cities Campaign ha analizzato lo stato della mobilità urbana e la qualità dell'aria in 36 grandi città europee. Le italiane (Milano, Torino, Roma e Napoli) sono in fondo alla classifica. L'obiettivo emissioni zero per la mobilità urbana entro il 2030 è ancora un miraggio

Roma, 24 febbraio 2022 – Alcune città europee hanno reagito alla pandemia di covid-19 iniziando a ripensare la mobilità urbana e accelerando la transizione ecologica. In Italia, invece, (quasi) solo passi indietro. Lo racconta un [rapporto](#) pubblicato oggi dalla [Clean Cities Campaign](#), una coalizione di organizzazioni che chiedono ai sindaci delle città europee impegni concreti per raggiungere una mobilità a emissioni zero entro il 2030. Un traguardo che al momento appare ancora molto lontano.

Il rapporto - intitolato *“Pan-European City Rating and Ranking on Urban Mobility for Liveable Cities”* – è stato lanciato oggi in occasione della tappa romana della campagna itinerante di Legambiente, uno dei partner nazionali della campagna Clean Cities in Italia.

Il City Ranking ha analizzato 36 città in 16 Paesi europei. E le ha classificate sulla base dello stato della mobilità urbana e della qualità dell'aria. Tra le variabili considerate: lo spazio urbano dedicato a pedoni e biciclette; i livelli di sicurezza per pedoni e ciclisti sulle strade urbane; i livelli di congestione del traffico urbano; l'accessibilità ed economicità del trasporto pubblico locale; l'infrastruttura per la ricarica dei veicoli elettrici; le politiche di riduzione del traffico, dei veicoli inquinanti e l'offerta di servizi di sharing mobility.

Risultato: mentre alcune grandi città europee, come Parigi, hanno fatto significativi passi avanti, l'obiettivo di una mobilità urbana a zero emissioni entro il 2030 è ancora lontano. Ancora di più in Italia. Le quattro città italiane analizzate sono tutte nella parte bassa della classifica: **Milano** al 20esimo posto; **Torino** al 23esimo; **Roma** al 32esimo; e **Napoli** ultima in classifica, al 36esimo posto.

Il primo posto è stato conquistato da Oslo, seguita da Amsterdam, Helsinki e Copenaghen. Ma nessuna delle 36 città può dirsi soddisfatta. Infatti un punteggio inferiore al 100% indica che si sta facendo troppo poco per raggiungere la mobilità a emissioni zero entro il 2030. I punteggi vanno dal 71,5% di Oslo al 37,8% di Napoli.

“Le città italiane potevano uscire dalla pandemia trasformate in meglio: meno inquinamento dell'aria, meno auto in circolazione, più bici e trasporto pubblico. Purtroppo non hanno raccolto la sfida e spesso hanno fatto addirittura passi indietro” afferma **Claudio Magliulo, responsabile della campagna Clean Cities in Italia**. “Altre città europee, invece, hanno dimostrato che si può reinventare lo spazio urbano nel tempo di una stagione: Parigi ha ad esempio investito nella riduzione drastica del traffico veicolare e nella promozione della mobilità pedonale e ciclistica. E così facendo è riuscita a strappare a Stoccolma il quinto posto in classifica, tallonando le altre capitali scandinave”.



"Senza dubbio le città italiane sono indietro in tema di mobilità sostenibile rispetto a molte città europee e lo conferma anche il Report City Ranking. Esiste, inoltre, una significativa differenza tra le quattro città italiane considerate, come annualmente viene documentato dal Rapporto MobilitAria di Kyoto Club e CNR IIA" dichiara **Anna Donati, Responsabile Gruppo di lavoro Mobilità sostenibile di Kyoto Club**. "E' molto evidente che le città che primeggiano per la mobilità sostenibile in Europa, attuano da decenni investimenti e servizi in modo deciso e con una strategia di lungo periodo, proprio quello che manca nella realtà italiana. Questa è la dura lezione per le amministrazioni comunali italiane: serve visione, coraggio e determinazione costante per aumentare i servizi di TPL, la mobilità attiva e la sharing mobility, verso trasporti a zero emissioni."

La crisi climatica impone scelte radicali. Secondo la Clean Cities Campaign, azzerare le emissioni della mobilità urbana entro il 2030 sarà essenziale per tenerci sulla strada degli obiettivi sul clima di Parigi: -55% CO2 entro il 2030 e neutralità climatica a metà secolo.

Quasi tre europei su quattro vivono nelle città, dove si concentra anche la maggior parte delle attività economiche e dei consumi. La transizione energetica ed ecologica, quindi, passa necessariamente per le aree urbane. A partire da come ci muoviamo. Il settore dei trasporti, infatti, contribuisce a un quarto delle emissioni di gas serra in Italia e in Europa, ed è l'unico ad aver registrato un aumento delle emissioni dal 1990.

Ma una mobilità non sostenibile significa anche congestione urbana e inquinamento dell'aria. Delle trenta città con la peggiore qualità dell'aria in Europa, dieci sono italiane. E infatti il nostro Paese è oggetto di molteplici procedure d'infrazione europee per l'assenza di politiche adeguate in materia

"Le città italiane sono tra le più inquinate e congestionate d'Europa. Non si tratta di un incidente di percorso, ma del prodotto di decenni di centralità dell'auto e di dipendenza dai combustibili fossili. Abbiamo progettato le nostre città, e le abbiamo modificate negli anni, con in mente l'automobile" conclude il responsabile di Clean Cities Italia. "È il momento di invertire questo paradigma, ripensando lo spazio urbano e la mobilità, a favore degli spostamenti a piedi, in bici e con i mezzi pubblici o di sharing mobility. Ma per farlo, e rapidamente, i sindaci italiani dovranno dimostrare più coraggio e lungimiranza".

CHI SIAMO

La Clean Cities Campaign è una coalizione europea di ONG, associazioni ambientaliste, think-tank, movimenti di base e organizzazioni della società civile che ha come obiettivo una mobilità urbana a zero emissioni entro il 2030. La campagna sostiene la mobilità attiva, condivisa ed elettrica per un futuro urbano più vivibile e sostenibile, inclusa la graduale eliminazione dei veicoli con motore a combustione interna dalle città.

[Sotto embargo fino alle ore 8.00 del 24/02/2022](#)

Per CCC, supporto ufficio stampa nazionale:

GREENPRESS
environmedia

Martina Valentini
Journalism & PR @greenpress
Mobile & Whatsapp +39.338.9180001
E-mail: mv.greenpress@gmail.com

Emanuele Isonio
Mobile & Whatsapp +39.328.3421242
E-mail: emanueleisonio.greenpress@gmail.com